



# LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano  
Abbonamenti: annuale L. 1.500 — semestrale L. 800 — sostenitore L. 5.000 — c.c.p. n. 8/11046  
31 Marzo 1970 - Anno LXX - Nuova Serie — N. 6 Una copia L. 60

Quando gli operai scioperano i capitalisti fanno i conti a ciò che perde la Nazione; ma quando scatenano la guerra i conti di ciò che perde la Nazione e l'Umanità li fanno?

SILVIO ALVISI

## Un equilibrio provvisorio

Le alterne vicende della compagine governativa sono giunte, ad una conclusione quadripartita, sulla quale si può arrischiare un giudizio abbastanza sicuro. Innanzi tutto si impone una constatazione preliminare, e cioè che il «partito della crisi» è stato battuto.

Sono state sconfitte quelle forze sociali e politiche che contavano di ottenere lo scioglimento della Camera per annullare non solo i frutti di due anni di legislatura (Statuto dei Lavoratori, istituzione della Regione, Divorzio ecc.) ma anche le conquiste delle recenti lotte sindacali.

Nonostante i tentativi della destra economica e dei suoi giornali, del doroteo e del socialdemocratico, la legislatura continua per offrire al Paese la possibilità di risolvere problemi ormai cancerogeni, la cui soluzione non si può procrastinare più oltre senza compromettere definitivamente non solo la formula del centro-sinistra ma la credibilità stessa del sistema democratico parlamentare. Quando si attento al movimento operaio italiano con la scissione socialdemocratica del luglio scorso, quando l'on. Preti gridò con la sua solita isteria politica che «solo un pazzo poteva illudersi che si ricostituiva il centro-sinistra», in fondo si voleva proprio questo: sfidare una formula per porre in crisi con essa il sistema parlamentare e vantaggio di vagheggiare soluzioni di autoritarismo plebiscitario di tipo presidenziale o gollista che dir si voglia. L'inconfessato disegno si è scontrato con la realtà della massa operaia che si sono battute per nuovi equilibri economici e sociali, senza per altro lasciarsi catturare dalla trappola delle provocazioni, garantendo anzi esse stesse l'ordine democratico quando se ne poteva temere la dissoluzione come accadde nell'atmosfera incandescente che teneva dietro agli attentati di Milano e di Roma. A quella realtà di massa doveva corrispondere un nuovo equilibrio politico non più condizionato dall'azione frenante del PSU e dello stesso PRI, un nuovo equilibrio che realizzasse, finalmente e veramente, l'incontro storico delle masse socialiste con le masse cattoliche: ciò non è stato possibile per le laceranti contraddizioni interne della DC, incapace ancora una volta di compiere una scelta definitiva e sicura a vantaggio della democrazia, della giustizia sociale e della vera libertà delle coscienze. Aiutatli, e

forse anche sobillati, dal doroteo, socialdemocratici e repubblicani sono riusciti ad evitare la emarginazione, a prezzo però di certe rinunce. In assenza delle quali il PSI non avrebbe accettato l'alleanza ed avrebbe affrontato il corpo elettorale chiamandolo a giudicare delle altrui inadempienze ed insufficienze: volevamo salvare la legislatura, ma non certo a qualunque prezzo. Il Governo che così si è formato è il risultato di un equilibrio politico che noi stessi per primi giudichiamo provvisorio e non completamente soddisfacente, ma tale tuttavia da garantire alcune conquiste di fondo (elezioni regionali, Statuto dei Lavoratori, Amnistia e revisione del codice fascista, divorzio, nuovi rapporti con l'opposizione popolare, non automaticità del centro-sinistra nelle amministrazioni periferiche, politica di piano, riforme per la casa, lo studio e l'assistenza, politica estera di distensione e di pace); starà al movimento di massa, ai sindacati nella loro autonomia scelta, ai partiti democratici nelle loro libere valutazioni, mobilitare la lotta del Paese a sostegno di quelle forze socialiste e della sinistra DC che nel Governo premono l'acceleratore e non il freno, di tradizionale spietanza doroteo-socialdemocratica. In quelle lotte noi socialisti svolgeremo naturalmente il ruolo di impegno diretto che ci compete, per portare avanti le riforme, per risolvere i problemi della società. In vista di equilibri sociali, economici e politici sempre più avanzati, la cui realizzazione non dipende da noi se non in minima parte, consapevoli come siamo che, in quanto socialisti, qualunque sia la nostra momentanea collocazione rispetto al Governo dello Stato, siamo sempre all'opposizione della società e del sistema capitalistico che la caratterizza. Al Governo i socialisti vanno non per gestire in un modo qualunque una fetta di potere, ma per servirvi del potere, di sempre maggiore potere, per quella trasformazione di fondo che è e deve essere una autentica rivoluzione.

## Un lutto di tutta la Resistenza

# La morte di papà Cervi

Un grave lutto ha colpito la Resistenza.

La scomparsa di papà Cervi è un lutto di tutti i lavoratori democratici e antifascisti che sentono in Lui il simbolo delle loro tradizioni generose di sacrificio e di lotta.

Dopo 26 anni Egli ha raggiunto i suoi sette figli assassinati dai nazi-fascisti ed insieme a tutti i Martiri dell'Antifascismo, sarà sempre tra noi per incitarci a per-

sistere nell'edificazione di una nuova e umana civiltà, riscattata da ogni oppressione e sfruttamento.

Papà Cervi ha finito i suoi lunghi giorni nella semplicità, dando prova di coraggio politico e morale a non cedere mai alla sopraffazione e a vigilare con gli occhi bene aperti per salvaguardare quella libertà che abbiamo conquistato a prezzo di tanti sacrifici e di tanto sangue.

## AL CONSIGLIO COMUNALE

# Ampia discussione sull'aumento dei prezzi

Il Consiglio Comunale si è occupato, nella seduta di mercoledì 25 marzo, del problema dell'aumento dei prezzi, discutendo in proposito una mozione presentata dal gruppo consiliare comunista.

La mozione è stata illustrata dall'on. Vespignani, il quale ha fatto un ampio quadro della situazione economica nazionale, dei Paesi soggetti alla influenza del dollaro, compresi quelli del MEC, per individuare, quelli che, secondo lui, sono i fenomeni e le cause dell'aumento dei prezzi.

Così ha sottolineato il forte aumento, sul piano internazionale, di alcune materie prime, un forte deficit della nostra bilancia agricola, dovuto ad un aumento delle importazioni rispetto alle esportazioni; la fuga notevole di capitali all'estero ed altri motivi che si riflettono sul nostro mercato interno e sulla nostra economia.

Vespignani ha particolarmente sottolineato che nel corso del 1969 i prezzi all'ingrosso in Italia sono aumentati del 7%, mentre, al dettaglio, l'aumento è stato solo del 4% circa. Ciò conferma che a provocare gli aumenti sono ancora, come sempre, i monopoli (esempio la FIAT), mentre i dettaglianti, unitamente ai consumatori, debbono soltanto subirne le conseguenze.

Dopo avere accennato ai settori

che più di tutti, hanno subito gli aumenti (gli affitti, i generi alimentari, ecc.), egli ha elencato le proposte di misure e provvedimenti necessari per fronteggiare l'aumento dei prezzi: proposte contenute in una mozione scritta che ha poi dichiarato di trasformare in ordine del giorno da sottoporre alla approvazione del Consiglio e può essere così sintetizzata: il blocco almeno per tutto il 1970, delle tariffe dei servizi (trasporti, acqua, luce, gas, ecc.); esenzione da qualsiasi tassa dei salari fino a 110.000 lire mensili; provvedimenti per l'importazione di generi di largo consumo, sottraendoli all'intermediazione speculativa; misure di controllo su alcuni prodotti fondamentali (cementi, materiali da costruzione, elettrodomestici, automobili, ecc.); provvedimenti contro la fuga di capitali all'estero; utilizzazione immediata delle somme già stanziare per la costruzione di scuole, ospedali ed altri servizi sociali; sostegno creditizio alle piccole e medie aziende.

Tutto ciò inquadrato in una concreta politica di riforme (agricola, urbanistica, fiscale, sanitaria, ecc.) e di investimenti produttivi.

Nel dibattito che ne è seguito vi sono stati gli interventi di Miceli (P.S.U.), Giovanardi (P.S.I.), Martignani (D.C.), Merli (M.S.I.), Padovani (P.S.U.), Gollini (P.C.I.), Bassani

(D.C.) e Casadio Pirazzoli (P.L.I.).

Tutti gli intervenuti hanno riconosciuto la gravità della situazione e, pur partendo da posizioni e valutazioni diverse sulle cause che provocano l'aumento dei prezzi, hanno ritenuto che occorrono interventi urgenti al fine di salvaguardare il potere d'acquisto dei salari, contro il crescente aumento del costo della vita.

Va segnalato l'intervento del consigliere Padovani, il quale è stato l'unico che, con tono e linguaggio perfettamente provocatorio ha affermato in contrasto anche col suo collega ri gruppo Miceli, che l'aumento dei prezzi è da attribuirsi alle lotte dei lavoratori, all'azione intempestiva dei Sindacati e di vari partiti. (Ormai, con questo tipo di interventi, il consigliere socialdemocratico, sembra avere assunto in Consiglio Comunale il ruolo di provocatore permanente).

Giovanardi ha dichiarato che, pur dissentendo su parte della relazione Vespignani, riteneva di poter accogliere il contenuto della mozione da esso presentata.

Il Vice Sindaco Capra (che presiede in luogo del Sindaco indisposto) ha concluso la discussione, sottolineando in particolare l'opportunità del dibattito e che su un problema così importante per l'economia familiare delle masse lavoratrici, le forze politiche presenti nel Consiglio comunale prendano posizione per chiedere urgenti e concreti provvedimenti.

La mozione Vespignani, è stata quindi approvata dai gruppi consiliari del P.C.I., P.S.I. e P.S.I.U.P.; si sono astenuti la D.C. e il P.S.U. mentre il consigliere del P.L.I. ha votato contro. Un altro O.d.g. presentato in materia dal consigliere Bassani ha ottenuto i soli voti della D.C. e del P.S.U. mentre tutti gli altri si sono astenuti.

Successivamente il consigliere liberale Casadio Pirazzoli ha illustrato una sua mozione sui disturbi provocati dal suono delle campane. Lo stesso consigliere ha poi aderito all'invito di alcuni consiglieri, ritirando la mozione stessa.

Il Consiglio ha quindi proceduto alla approvazione di alcuni importanti provvedimenti. E' stato assunto un mutuo di 37 milioni per la costruzione di un primo stralcio di una palestra in Via Volta; altri due mutui rispettivamente di 103 milioni e 18 milioni sono stati approvati per finanziamento del 50% delle spese per la costruzione dell'acquedotto colinare (Pediano-Bergoglio), la elettrificazione della zona posta a levante del Santoro e la sistemazione della via Pediano nel tratto da Monte Frassineto al confine con il Comune di Riolo Terme. Queste opere, come noto, sono comprese in un piano per il quale è stato chiesto il contributo finanziario del FEOGA, contributo che già è stato accordato appunto nella misura del 50% della spesa totale ammontante a 244 milioni.

In apertura di seduta il Vice Sindaco aveva espresso il cordoglio del Consiglio all'on. Vespignani che ha avuto recentemente la sventura di perdere il proprio padre. L'on. Vespignani ha ringraziato per le vive espressioni di cordoglio.

## A PROPOSITO DEI CHIOSTRI DI SAN DOMENICO

# Fine di una speculazione

«L'Associazione per Imola Storica Artistica tiene a dichiarare di essere estranea alla polemica sorta nella stampa a proposito di lavori intrapresi dal Comune nel secondo Chiostro di S. Domenico, di sua proprietà.

Circa i presunti lavori non autorizzati, in un sopralluogo eseguito il giorno 23 u.s., sopralluogo per altro promosso dal Sindaco di Imola in presenza del Soprintendente ai Monumenti e dei tecnici del Comune è stato constatato che nessun lavoro di demolizione è attualmente in atto, né progettato e che, viceversa, i lavori in corso, di consolidamento e di straordinaria manutenzione, corrispondono esattamente ad un programma concordato fra il Comune e la Soprintendenza ai Monumenti.

IL PRESIDENTE  
Comm. Prof. Dr. Romeo Galli

Con questa dichiarazione si chiude con un ridicolo nulla di fatto la scandalistica e strumentale speculazione che un corrispondente de «Il Resto del Carlino» ha montato sui lavori di sistemazione dei Chiostri di S. Domenico.

Quel corrispondente, competente di tutto, forse, tranne che di questa materia, volendo a tutti i costi inventare un «caso» per gettare ombra sull'Amministrazione Comunale, ha sviluppato probabilmente le chiacchiere di qualche lavandata e se ne è uscito claudando di sventramenti ed

abbattimenti di muri che nessuno aveva mai sognato di fare.

Non avendo sicure pezze d'appoggio lo stesso corrispondente ha incautamente coinvolto nella speculazione il Sovrintendente ai Monumenti e le Associazioni per Imola Storica Artistica: in entrambi i casi si è preso una bruciante smentita che suona riconoscimento della rettitudine e capacità dell'Amministrazione nonché condanna del metodo di fare politica con insinuazioni ed aperture di credito a dicerie di incompetenti dotati solo di malafede.

## Luciano Lama nuovo segretario della C.G.I.L.

Il Consiglio generale della C.G.I.L. ha eletto per acclamazione Luciano Lama segretario generale della Confederazione.

Il nuovo segretario ha rivolto ai membri del Consiglio generale un commosso ringraziamento, esprimendo il fermo impegno di operare con tutte le sue forze per il rafforzamento della Confederazione e per l'unità del movimento sindacale.

Per le  
migliori  
alimentazioni  
zootecniche

Mangimi

# PAROLI

Stabilimento  
IMOLA

Via Paroli, 7  
Tel. 22078

Il Convegno dei metalmeccanici aderenti alla UIL-CISL-CGIL

# L'unità sindacale diverrà una realtà

Oltre 500 delegati delle federazioni metalmeccaniche aderenti alla Cgil, alla Cisl, e alla Uil si sono riuniti a Genova per affrontare tre problemi di particolare impegno: sviluppo dell'unità sindacale, la politica rivendicativa e iniziative per le riforme sindacali, l'organizzazione e le nuove strutture nella fabbrica. È la prima «conferenza unitaria» del movimento sindacale del nostro Paese. È anche la prima iniziativa organica adottata in un «settore di punta» dello schieramento dei lavoratori.

L'obiettivo proclamato è quello di una attività unitaria, nuova e «più incisiva». L'esempio dovrebbe essere seguito da varie categorie dell'industria con assemblee e convegni in cui esponenti sindacali delle tre maggiori organizzazioni discuteranno insieme su argomenti analoghi.

Al convegno di Genova, la questione dell'unità sindacale ha sovrastato gli altri temi che pur assumono un notevole rilievo. In un documento che è stato sottoposto al dibattito dei delegati si sottolinea come «la risultante politica della grande battaglia del metalmeccanico per il rinnovo del contratto nazionale abbia reso consapevole l'intera categoria dell'esigenza e dell'urgenza dell'unità sindacale».

Esiste una spinta generalizzata di base verso questo obiettivo, che non può essere lasciata a se stessa, ma che deve essere organizzata e indirizzata dai sindacati, trasformandola in «concreta iniziativa politica».

Quale sindacato unitario i metalmeccanici vogliono costruire? Il tipo di sindacato che vogliono costruire, precisa un documento ufficiale unitario, «non può essere la somma delle tre organizzazioni oggi esistenti (Fim, Fim, Uilm): vogliono tutti i lavoratori e non unificarsi». Si dovrebbe realizzare un sindacato autonomo dai partiti e democratico «capace di assumere maggiormente le implicazioni politiche della lotta sindacale senza velleità pansindacaliste».

Un sindacato immerso nella realtà sociale e politica della fabbrica e del paese che «sappia collegarsi, confrontarsi e, se necessario, anche scontrarsi con tutte le forze e i movimenti che concretamente si battono per gli obiettivi che il sindacato persegue e quindi in primo luogo con tutte le forze politiche che intendono fare propri i problemi di giustizia e di potere della classe lavoratrice».

Un tale sindacato, si aggiunge, non può essere la risultante di «operazioni verticalistiche» o di preventive mediazioni: esso deve essere costituito democraticamente stimolando la più larga partecipazione dei lavoratori. Nel futuro sindacato dovrebbe esserci una vivace dialettica fondata su motivazioni e scelte esclusivamente sindacali. Per questo il nuovo sindacato «rifiuta le correnti di estrazione partitica, respinge ogni forma di precostituzione di decisione e di designazione dei dirigenti ai vari livelli».

Da più parti si propone di estendere ulteriormente le incompatibilità tra incarichi politici di partito a tutti i livelli della organizzazione. Sulla base di questi presupposti «si tratta di passare rapidamente dalle enunciazioni ai fatti concreti». Alcune iniziative: una «sperimentazione unitaria», riunioni sistematiche unitarie di organi dirigenti ai diversi livelli, la stampa di un giornale mensile a larga diffusione, la formazione sindacale dei «quadri», l'unificazione di alcuni servizi. In questo ambito si inserisce la funzione dei delegati di fabbrica e dei comitati sindacali unitari creati dal basso, con il compito essenziale di contrattare le condizioni di lavoro a livello di azienda, in armonia con l'attività delle commissioni interne.

L'azione verso l'unità sindacale, sostengono le tre federazioni dei metalmeccanici, si deve «saldare» con una serie di «iniziative di lotta», che riguardano l'ulteriore cambiamento della condizione operaia nella fabbrica e nel paese. La conferenza unitaria è stata chiamata a prendere precise decisioni. La «lotta sindacale» dovrebbe partire dalla fabbrica, utilizzando le nuove possibilità di organizzazione e di azione per rivendicare sia una intransigente applicazione contrattuale, sia un reale cambiamento della condizione di lavoro. L'aumento dei prezzi, l'erosione del salario, la pressione fiscale, la casa, la riforma sanitaria dovrebbero essere i motivi dominanti di una serie di altre agitazioni. La conferenza unitaria ha proposto ai delegati «una rapida ripresa dell'iniziativa sindacale»: astensioni intercategoriale, manifestazioni articolate sul piano provinciale e regionale, infine, in un crescendo di intensità, lo sciopero generale.

Dal convegno di Genova sono scaturite indicazioni precise anche per la soluzione dei vari problemi: «Pressioni fiscali: abbattimento della base per le imposte di ricchezza mobile e complementare a L. 110.000 mensili rapportate a 13 mensilità annue; Prezzi: controllo dei prezzi dei prodotti agricoli e zootecnici, blocco delle tariffe dei servizi e in particolare dei trasporti e dei servizi sanitari (scioperi articolati a livello locale); diversa disciplina dei prezzi dei prodotti farmaceutici e introduzione di un sistema di regolamentazione delle produzioni (scioperi generalizzati); Casa: nuova politica delle abitazioni (scioperi locali e nazionali).

La politica della strage e del la-

mento, ma deve indicare prospettive valide e comportarsi con lautezza coerenza rispetto alle stesse.

Un'altra occasione perduta

La «lunga marcia» di PCI verso il

neo-stalinismo continua: sempre più

scarse e rare sono le prese di posizio-

ne a favore delle «vie nazionali»,

specialmente cecoslovacche, che si pos-

sono leggere sulla stampa ufficiale co-

munistica del nostro paese. Mentre in

Francia si avvicina il momento della

espulsione di Garaudy dal PCF, in Ita-

lia è stato espulso dal PCI un altro

deputato, l'on. Bronzuto, reo di sim-

patizzare con il gruppo del «Manife-

sto». Ancora una volta il PCI ha

perso una buona occasione, il che fa

apparire come insincere e strumentali

le lacrime del compagno Amendola

sullo stalinismo degli anni '30.

Il richiamo... dell'autorità!

Abbiamo letto con piacere che il

consigliere comunale DC Giuseppe

Gamberini si è brillantemente laurea-

to nell'Università bolognese: mentre

esprimiamo al neo dottore i nostri

caldereschi rallegramenti ed auguri,

ci permettiamo di chiedergli come mai

gli è saltato in mente di scegliere co-

me argomento della tesi di laurea

quello che riguarda «Le punizioni di-

sciplinari dei maestri degli scolari»:

conoscendo la simpatia che il Gambe-

rini ha mostrato, anche in Consiglio

Comunale, per un autoritarismo, sa-

namente tradizionale, non nascondi-

mo che qualche dubbio ci è proprio

venuto. «State a vedere — ci siamo

detti — che si tratta di un freudiano

raffiorare del subconscio!».

Non sono la stessa cosa!

I muri della nostra città sono sta-

ti tappezzati di manifesti socialpatri-

sti che esaltano le vittorie della social-

democrazia Austriaca come se si trat-

tasse di una forza politica in qualche

cosa paragonabile al PSU italiano. E'

invece noto a tutti che le socialde-

mocrazie europee non somigliano in

nulla ai loro pretesi confratelli italia-

ni: innanzi tutto i partiti di Wilson,

di Brandt, di Kreisky sono partiti seri,

mentre quello italiano è il partito dei

Preli, dei Ferri, dei Tanassi ecc. In

secondo luogo occorre ricordare che

quelli europei sono partiti operai, men-

tre i socialscissionisti nostrani di o-

perai ne hanno sempre visti pochi. In

terzo luogo (e per questa volta ba-

sta) ci sanno dire gli autori di quel

manifesto in che cosa la loro politica

estera, per esempio, può ricordare,

sia pur lontanamente, quella del Can-

celliere tedesco Brandt?

I «convergenti»

Al Consiglio del quartiere Saffi di

Bologna, un documento che auspica

la conclusione della crisi di governo

ed una politica di riforme che rispet-

tasse le esigenze delle masse operate

è stato approvato coi voti del PSI, del

DC e del PCI. Contrari il MSI e il

PSU. Dimmi con chi vai e ti dirò

chi sei!

VENERDI' 20 MARZO u.s., alle ore

20.30, si è tenuta la riunione degli i-

scritti della Sezione di Pontesanto, per

esaminare e discutere il seguente Ordi-

ne del Giorno:

1) Esame situazione tesseramento

1970 e suoi obiettivi.

2) Varie ed eventuali.

SABATO 21 MARZO u.s., alle ore

15 e DOMENICA 22 alle ore 9.30, pres-

so la Sede del Partito, Viale P. Galeati

6, ha avuto luogo un Convegno dei So-

cialisti Imolesi sul tema:

«I Socialisti e i nuovi compiti degli

Enti Locali per una moderna soluzione

dei problemi del Comprensorio».

Sullo svolgimento del Convegno trat-

tiamo il problema più ampiamente in

altra parte del giornale.

SABATO 21 MARZO u.s., alle ore

20.30, presso la Sede del Partito, Viale

P. Galeati 6, si è svolta la Festa del

Tesseramento 1970, alla quale ha par-

tecipato il compagno Alfredo Giovanardi

Segretario della Federazione di Bologna

del PSI, portando il saluto del Partito a

tutti gli intervenuti.

SABATO 21 MARZO u.s., alle ore

20.30, presso la Sede del Partito, Viale

P. Galeati 6, ha avuto luogo la riunione

dei direttivi delle sezioni di Mordano e

Subano per esaminare e discutere il seguente

Ordine del Giorno:

1) Problemi relativi le elezioni Am-

ministrative nel Comune di Mordano.

## Notizie in controluce

### Delimitazione della Maggioranza:

«Accettare i voti comunisti, in caso di necessità, non significa punto aprire la strada al comunismo. I voti dei comunisti li ha accettati anche l'On. Saragat per la sua elezione a Presidente della Repubblica e non risulta che i comunisti si siano inseriti nel governo condizionandolo» (da Pensiero nazionale del 15.3.1970). La osservazione è dedicata ai Socialdemocratici del PSU: ameremmo la risposta da parte di «Avanguardia Socialista» sempre in prima fila a sostenere la diga anticomunista.

### Cosa vuole il PCI?

Il PCI ha sempre sostenuto durante tutta la crisi l'imopportunità dello scioglimento anticipato delle Camere, in quanto, come del resto hanno sempre sostenuto i Socialisti e la sinistra DC, ciò voleva significare il ritardo delle Regioni e delle riforme oggi di fronte al Parlamento. Nello stesso tempo il PCI ha sempre parlato di un governo più orientato a sinistra. Ora, a crisi risolta, il PCI, anche se con toni meno drammatici, si scaglia contro il quadripartito e lancia un appello al PSI (questa volta a tutto il partito: è un segno del superamento della tattica della divisione in buoni o cattivi o è solo strumentalismo?) e alla sinistra DC per superare l'attuale fase di governo. Il PCI sa però tanto bene che questo non dipende solo dal PSI, ma in principal modo dalle masse operaie, dalla DC e anche dallo stesso PCI che non deve fare

# Una strada sbagliata

Le idee de «Il Manifesto» vanno combattute sul piano della contestazione dialettica e non su quello delle censure autoritarie e persecutorie

È fuori di dubbio che quanto è accaduto nell'ARCI di Bologna è un avvenimento assai grave e preoccupante, tale da compromettere per lungo tempo l'avvio di quel discorso nuovo sulla sinistra che il movimento operaio da tempo chiede e di cui paga l'assenza.

Da tempo era stato programmato, nel quadro di una serie di conferenze sui problemi della lotta operaia in Italia e nel mondo, un intervento della Rossana Rossanda al circolo «Leopardi» di Bologna. Dal momento in cui era stato fissato l'impegno a quello in cui avrebbe dovuto tradursi in pratica, però, sono successe tante cose: è successo per esempio che la Rossanda sia stata cacciata dal PCI insieme a Natoli, Pintor ecc. Come succedeva al Santo Ufficio del bel tempi andati, il PCI non ama che i suoi dissidenti parlino e facciano parlare di loro stessi la base: certe cose, meno si risanno e meglio è! Desiderosi di soffocare ogni libero confronto di idee, di linee politiche e di programmi, i comu-

nisti bolognesi hanno pensato bene di inventare tutte le scuse immaginabili pur di impedire alla Rossanda di tenere una conferenza in un terreno così scottante come quello del circolo ARCI, dove vige il principio della libera discussione, del confronto spregiudicato delle opinioni, del libero articolarsi del pensiero. Vani sono stati gli sforzi dei soci non comunisti perché gli impegni venissero rispettati: essendo la maggioranza comunista, la Rossanda è dovuta rimanersene a casa. I compagni comunisti sanno benissimo che le idee de «Il Manifesto» sono assai lontane, in molti aspetti, da quelle condivise dal PSI: tuttavia, secondo noi, sono idee e come tali hanno diritto di circolare liberamente in seno al movimento operaio, in quanto possono recare un buon contributo alla individuazione degli obiettivi e dei metodi di lotta: servono, se non altro, a verificare quali sono le linee che non debbono essere seguite in paesi di tradizione borghese come quelli europei, per i quali il socialismo non può assolutamente presentarsi con lo stesso volto che ha assunto in Russia o in Cina o a Cuba. Se molte sono le posizioni astratte della Rossanda e dei suoi compagni, molte sono le esigenze giuste e condivise da noi socialisti, specialmente a proposito di antistalinismo, di vie nazionali al socialismo, di autonomia degli stati socialisti della superpotenza russa. Insomma, fossero pure tutte sbagliate, le idee de «Il Manifesto» andrebbero combattute sul piano della contestazione dialettica e non su quello delle censure autoritarie e persecutorie, dalle quali la verità viene compromessa e l'unico ad essere favorito rimane l'avversario di classe.

Noi sentiamo spesso i comunisti di base lamentarsi della scarsa unità delle forze politiche che si richiamano al movimento operaio: tale unità va ricomposta il più presto possibile, ma sia però chiaro che il ricomporsi dipende da tutti gli operai, da quelli cattolici come da quelli comunisti, da quelli socialisti come da quelli psiuppini (non possiamo dire da quelli socialdemocratici perché in quelle file operai non ce ne sono). L'unità operaia in Italia è stata compromessa da errori di tutti, sarà ricomposta attraverso un severo processo di autocritica e di rinnovamento da parte di tutti. Le forze che, come il PCI, portano di tale divisione oggettivamente le responsabilità storiche più pesanti, hanno il dovere di compiere i passi più significativi specialmente a proposito dell'autonomia di Stato guida e della libertà interna, senza le quali non si instaura il socialismo in Europa. Ciò che è successo a Bologna, pur nelle modeste proporzioni di un semplice caso di settarismo di provincia, è contrario ad ogni rinnovamento, ad ogni discorso di unità delle sinistre: è una vera e propria provocazione autoritaria.

È l'ora che il PCI la planti di essere moderato e possibilista nei programmi e stalinista nella prassi quotidiana.

Al Modernissimo il 7 aprile

## "La vita è sogno"

L'Amministrazione Comunale — in occasione della stagione di prosa 1970 — è lieta di comunicare che martedì 7 APRILE, al cinema Modernissimo, la Compagnia della Comunità Teatrale Emilia-Romagna presenterà

«LA VITA È SOGNO»

di Calderon De La Barca con la regia di Roberto Guicciardini.

Le prenotazioni avranno luogo presso il Cinema Modernissimo a partire dal pomeriggio del giorno 2-4-1970.

## Nel 20° della morte di Giuseppe Massarenti

Vent'anni or sono si spogeva, all'età di 83 anni, Giuseppe Massarenti. L'audace e valoroso dirigente dei braccianti della bassa bolognese fu l'ultimo in Italia a soccombere alla furia selvaggia del fascismo agrario.

Nel ricordiamo l'esaltazione che fecero di lui anche i giornali borghesi e con amarezza constatiamo allora — e constatiamo pure oggi — che per avere certi tardivi riconoscimenti bisogna prima soffrire e morire. La riconoscenza postuma di coloro che tanto combatterono e tanto odiarono Giuseppe Massarenti è una manifestazione di ipocrisia che tutti i socialisti respingono con sdegno.

Massarenti soffrì negli ultimi anni vedendo in gran parte crollata l'opera sua per colpa del fascismo e della guerra; e soffrì anche per le divisioni politiche e sindacali che indebolirono il movimento operaio.

E per ciò scrisse, nel marzo 1947, queste nobili e accorate parole: «Nessuno dovrebbe pensare a portare zizzania fra le organizzazioni operaie, perché nessuna questione o nessun dissenso che si verificasse fra i compagni di quella organizzazione potrebbe giustificare il danno che reca alla classe lavoratrice e all'intero Paese. La scissione ora verificatasi in seno al Partito Socialista Italiano ha una origine misteriosa, non mai sufficiente per compensare il danno che reca all'intera classe lavoratrice in questo eccezionale momento del dopoguerra, ove tutto è da rifare e da rifare meglio e adeguatamente ai bisogni dei popoli».

Giuseppe Massarenti, Pioniere e Martire dell'emancipazione proletaria, volle sempre l'unità della classe lavoratrice e fu con essa e per essa che Egli fece di Molinella un'oasi di socialismo operante, un'oasi di lavoro redento, un'oasi di giustizia sociale.

Per questo il «riformista rivoluzionario» rimarrà indimenticabile fra gli Apostoli del Socialismo, accanto a Andrea Costa che gli fu maestro e ispiratore, accanto a Paolo Fabbri, Giuseppe Bantivogli e Renato Tega che gli furono compagni fedeli e affezionati di tanta lotta.

Accomunando tutti costoro nel nostro pensiero, impariamo ad essere più socialisti, più buoni, più operosi in nome di quella auspicata civiltà superiore per la quale Essi lottarono e soffrirono.

# I Socialisti e i nuovi compiti degli Enti Locali per una moderna soluzione dei problemi del Comprensorio Imolese

Presso la Sede del PSI della zona Imolese nei giorni 21 e 22 marzo si è svolto un Convegno, ove si sono dibattuti i compiti che stanno di fronte agli Enti Locali, al fine di offrire valide soluzioni ai problemi del Comprensorio Imolese.

Il Convegno, aperto dal compagno Giovannardi ha illustrato l'aspetto politico di

tale incontro, si è subito dimostrato d'attualità e per il dibattito presente nel nostro Paese e per la vicinanza delle elezioni amministrative di primavera. Lo scopo è stato quello di approfondire il dibattito sui problemi dello sviluppo economico e sociale del comprensorio in una visione organica di programmazione comprensiva di tutti i settori

dell'attività produttiva, dei servizi sociali, delle infrastrutture e degli strumenti di attuazione.

Esso si è presentato come il prodotto di tutte le energie creative del nostro Partito ed ha saputo assumere inoltre una funzione ed un carattere rappresentativo, portandolo ad essere la possibile espressione reale del

nostro comprensorio e non serbatoio di compensazione di interessi locali e settoriali.

Esso ha voluto essere ed è un atto politico, nel senso preciso che vuole impegnare le forze reali della società, di cui può definirsi l'espressione, ad un'azione politica comune, così nella fase del suo innesto nella elaborazione di un programma elettorale, co-

me in quella successiva della sua traduzione in atti reali, in azioni concrete.

I relatori del Convegno così pure i vari interventi si sono espressi in analisi settoriali, formulando concrete e reali proposte di intervento.

## LE RELAZIONI

**Industria, viabilità, urbanistica**  
(relatore Corrado Borghi)

Dopo una chiara esposizione di dati dimensionali dell'industria nel comprensorio allo scopo di offrire un quadro statistico degli addetti del settore, il compagno Borghi è passato ad una analisi offrendo una chiara indicazione delle linee direttive dello sviluppo per il settore industriale e portando alla constatazione che i rami e le classi dell'industria manifatturiera, maggiormente propulsivi dello sviluppo economico comprensorio, tendono irrazionalmente ad essere individuati nell'asse Bologna-Ferrara, indicando, per converso, la necessità più razionale di orientare lo sviluppo industriale nell'asse Montanara-Selice. Ciò permetterebbe di creare un'ossatura portante, a zona attualmente marginale allo sviluppo, agendo da elemento di sostegno di una vasta area agricola che diversamente potrebbe dare continuità e accentuazione al processo di spopolamento di dette zone; fenomeno caratteristico dell'ultimo ventennio.

A questo proposito, l'iniziativa della costituzione di un consorzio che da tempo si sta tentando, risulta la più idonea a realizzare zone industriali attrezzate, ubicate nei punti più favorevoli.

Aspetto non marginale per lo sviluppo economico e che riguarda la possibilità di intervento economico dell'ente locale, è il settore della viabilità.

Come per gli altri settori d'intervento dell'ente locale (scuole, servizi sociali, assistenza ecc.) anche per la viabilità occorre delineare uno schema di programma, con l'indicazione in particolare degli interventi prioritari; solo così si riuscirà ad ottenere dalla massa di mezzi finanziari investiti il massimo beneficio sia sotto il profilo dello sviluppo economico che sociale, per la collettività amministrata. Per quanto riguarda l'urbanistica, lo strumento principale può essere individuato nei piani regolatori generali. I piani di fabbricazione costituiscono infatti degli strumenti ormai vecchi che consentono più che altro di operare una certa razionalizzazione dell'assetto e dello sviluppo territoriale, senza la possibilità di incidere in misura profonda su di essa. Infatti la possibilità di esproprio dei terreni, che costituisce la condizione fondamentale perché l'Ente locale possa realmente attuare una incisiva politica urbanistica, si ha solamente nei piani regolatori generali e non nei piani di fabbricazione, i quali rimangono quindi uno strumento di assai minore efficacia. Tuttavia il piano intercomunale è indubbiamente uno strumento più perfetto dei piani regolatori in quanto permette di impostare in modo globale e razionale lo sviluppo territoriale di tutto il comprensorio imolese, evitando quelli che sono alcuni degli inconvenienti connessi alle scelte dei singoli piani regolatori per ciascun comune.

**Agricoltura**  
(relatore Renato Volta)

Da una valutazione globale del settore appare, secondo il compagno Volta, sempre in crescendo anche nel nostro comprensorio una riduzione del numero degli addetti alla agricoltura, e il fenomeno non appare affatto inevitabile al fine di una agricoltura ottimale, se lo si abbina a un contemporaneo aumento globale del reddito, onde effettuare un sostanziale raggiungimento della parità retributiva fra il settore agricolo e il settore extra-agricolo, e così l'eliminazione di altro squilibrio.

Le previsioni estratte dalle illustrazioni dei dati riportati dal compagno Volta, fanno apparire concreti e raggiungibili i traguardi proposti alla elevazione sociale e competitiva dell'agricoltura.

E' emersa la necessità di far cessare la subordinazione dell'agricoltura all'industria per porre i due settori in piena parità attraverso una struttura economica che collochi armonicamente ogni settore in una prospettiva di sviluppo generale nell'interesse della collettività.

Certo non meno necessario a questo nuovo tipo di società sono alcune modifiche delle strutture civili che oggi condizionano e su-

bordinano la vita dei campi a quella della città, occorre cioè dare piena autonomia e piena libertà ai lavoratori dei campi.

Per quanto riguarda il «piano Mansholt» è chiaro ormai che in Italia come nei paesi del M.E.C. esistono forze e gruppi che lottano per una conservazione con un eventuale razionalizzazione dei privilegi in atto nell'agricoltura e nell'economia e forze come il nostro Partito che si rendono conto dell'impossibilità di una ristrutturazione dell'agricoltura e di un mutamento della condizione contadina senza incidere profondamente nelle strutture agrarie, fondiarie, di mercato e di trasformazione dei prodotti agricoli. Il memorandum di Mansholt si pone in una posizione ibrida fra questi due schieramenti, ma è evidente che risente più delle spinte e delle sollecitazioni dei conservatori che non di quelle dei riformatori, e come tale il nostro Partito si sente nel dovere di avversare tale piano.

**Scuola e istituzioni culturali**  
(relatore Ivanno Cervellati)

Il compagno Ivanno Cervellati, svolgendo la relazione sulla scuola e sulle istituzioni culturali del Comune d'Imola ha rilevato che anche nella nostra città si assiste ad una nuova spinta sociale conseguente all'impiego massiccio delle donne nella produzione ed al mutamento del rapporto industria-agricoltura. Da ciò deriva un progressivo isolamento della famiglia nei confronti della società ed una sempre più insufficiente delle famiglie ad assolvere da sole i compiti dell'educazione.

E' quindi necessario che la scuola assuma un carattere universale e che lo Stato renda possibile a tutti di frequentarla.

In questo quadro non è possibile relegare il Comune, come di fatto fino ad ora è avvenuto, a semplice fornitore di banchi e bideili, ma l'Ente locale deve promuovere l'effettiva partecipazione delle famiglie, attraverso i consigli di quartiere, degli insegnanti, attraverso apposite associazioni, nella scuola di ogni ordine e grado, soprattutto in quella per l'infanzia. Il compagno Cervellati ha poi rilevato la carenza d'interventi da parte dello Stato per la piena realizzazione della cosiddetta «scuola di tutti» che significa organizzazione di mezzi, trasporti, eliminazione delle pluri-classi, riduzione degli alunni per classe, scuola a tempo pieno, doposcuola, ecc. ecc. Circa il problema della politica culturale che il Comune deve promuovere, il compagno Cervellati ha detto che l'Ente locale deve garantire l'imparzialità e deve incoraggiare l'autogestione e l'autonomia delle associazioni, dei gruppi e dei circoli proprio perché siamo contrari ad ogni forma di dirigismo politico culturale che tenda a limitare e soffocare le spontanee iniziative. La nostra biblioteca deve quindi diventare (poiché finora non lo è stata) uno strumento di piena educazione popolare, un'istituzione che consegna ed organizzi il patrimonio culturale al fine di porlo al servizio dell'intera comunità.

La biblioteca deve essere al servizio di tutti i cittadini — ha detto il compagno Cervellati — senza distinzione di classe, di grado o di cultura, con l'istituzione di gruppi

di lettura e gruppi di discussione.

La biblioteca inoltre deve adottare il sistema degli scaffali aperti, e non tenere i libri in armadi chiusi come accade attualmente.

Il principio degli scaffali aperti è così importante che molti ritengono che esso rappresenti un punto di partenza per l'evoluzione della biblioteca pubblica.

**Sanità e assistenza**  
(relatore Romano Rangoni)

Il compagno Rangoni parlando sui problemi della Sanità e Sicurezza Sociale ha messo in evidenza quale sarà la struttura articolata nel piano locale della futura organizzazione sanitaria la quale troverà nella U.S.L. (Unità Sanitaria Locale) la sua espressione.

Passati in rassegna i problemi di carattere organizzativo, finanziario, sociale e sanitario che dovranno essere affrontati e risolti prima della costituzione della U.S.L., il relatore ha sottolineato che l'aspetto più significativo della futura organizzazione sanitaria sarà quello della prevenzione delle malattie.

Il compagno Rangoni ha inoltre indicato quali dovranno essere i compiti e le direttive del Comune, della Provincia, della Amministrazione Ospedaliera nel campo della assistenza ospedaliera e della prevenzione negli anni che intercorreranno fino alla istituzione delle U.S.L.

**Distribuzione della rete commerciale**  
(relatore Arduino Capra)

Dopo una attenta analisi della situazione commerciale nelle sue fasi di rete distributiva al dettaglio, commercio all'ingrosso, e consumatori, il compagno Capra, relatore del settore commerciale e annuario, è passato al rapporto fra produzione e consumo.

Infatti molto debole si manifesta il rapporto diretto fra produzione e consumo per mancanza di adeguate strutture associative e cooperative capaci di fronteggiare ed opporsi alle potenze delle organizzazioni dell'ingrosso attualmente di tipo monopolistico.

Il compagno Capra ha fatto rilevare la necessità di una creazione dell'Albo professionale come strumento di verifica per la preparazione generale e specifica degli aspiranti commercianti. Inoltre è determinante la necessità di adottare un particolare regime transitorio per l'insediamento delle unità della «grande distribuzione». In base a parametri obiettivi di ordine demografico ed economico, onde evitare l'improduttivo «blocco» delle nuove autorizzazioni quanto i traumi di un incontrollato eccesso dell'unità medesima su di un mercato già chiaramente inflazionato.

Altro aspetto rilevante del relatore è stato quello di eliminare ogni dannosa distinzione fra licenze comunali, prefettizie o di ogni altro genere, attribuendo categoricamente ai comuni ogni potere decisionale in merito.

mentot e maturati nella coscienza del Paese.

La Cooperazione imolese interessata ad un normale svolgimento della vita costituzionale e democratica è contraria allo scioglimento delle Camere e chiede una continuità positiva del processo di democrazia e di rinnovamento sociale unitariamente e fermamente rivendicata dalle forze lavoratrici.

Sottolinea con forza l'esigenza di dare un governo al Paese che si

**Giacomino Dal Monte**

Il compagno Dal Monte nel suo intervento concernente una nuova articolazione territoriale, come elemento di partenza di una più razionale programmazione economica, ha tenuto a mettere in evidenza come non sia concepibile mantenere in vita una miriade di comuni in prevalenza piccoli, quando occorrono spazi sempre più grandi ed omogenei per programmare e come non sia concepibile la demoplogia del comune ad ogni costo, dell'elevazione a comune di piccole frazioni che nel giro di pochi anni saranno ancor più piccole.

Terminando il suo intervento il compagno Dal Monte ha affermato che se il numero dei comuni fosse ridotto ad almeno un terzo degli attuali, si avrebbero minori spese e migliori servizi resi ai cittadini.

**Michele Mazzetti**

Il compagno Mazzetti nel suo intervento si è principalmente soffermato sulla relazione fatta dal compagno Borghi, puntualizzando principalmente, l'aspetto viario del nostro comprensorio e nazionale, mettendo in evidenza lo squilibrio esistente tra rete viaria e aumento dei mezzi di circolazione.

## LE CONCLUSIONI

**Romeo Forni**  
responsabile della Commissione  
Enti Locali della Federazione Prov.

Il compagno Romeo Forni, responsabile della Commissione Enti Locali della Federazione Provinciale, incaricato di chiudere i lavori del Convegno, ha avuto parole di soddisfazione in merito a quanto i vari relatori hanno esposto e per le varie soluzioni scaturite in sede di dibattito dagli interventi dei compagni presenti al dibattito.

Ha affermato che, il Convegno, alimentato dai contributi, dalle ricerche, dalle analisi dei nostri amministratori e dai compagni impegnati nei vari organismi, i quali hanno potuto, in definitiva, riportare in questa sede le aspirazioni della base, può rivestire la funzione di prodotto delle forze reali, politiche, amministrative ed economiche del comprensorio imolese.

Ha inoltre ribadito la necessità che agli Enti Locali siano dati strumenti maggiormente autonomi, onde svolgere una politica economica e assistenziale veramente democratica al servizio degli amministratori.

L'autonomia avrebbe lo scopo di assicurare una politica di interventi con parametri sempre più aderenti alle esigenze della collettività; non sfugge, quindi, che tale autonomia sarebbe un momento di rottura delle vecchie strutture, e non di razionalizzazione del vigente sistema. Il quale fino ad ora è intervenuto con strumenti inadeguati nel con-

**Pier Giorgio Marani**

Il compagno Marani ha detto che ad una organizzazione associativa valida, in particolare modo cooperativa, e quindi all'unità contrattuale dei produttori, spetta in gran parte la difesa dei redditi agricoli e la valorizzazione economica della produzione; pertanto risulta necessario creare condizioni favorevoli a questi strumenti di tutela, ponendosi l'obiettivo preciso di evitare rigorosamente ogni dispersione di iniziative. Ciò che ritiene estremamente valido è il serio intento e la volontà politica di garantire un razionale coordinamento fra tutti gli organismi che gestiscono gli impianti cooperativi e quelli che si propongono di assicurare l'unità dei conduttori agricoli nella stipulazione e nel rinnovo dei contratti di coltivazione con le industrie alimentari. A suo parere è inoltre necessario che gli Enti pubblici operanti nel settore tendano alla gestione delle industrie di trasformazione ogni qualvolta sia possibile ed economicamente conveniente.

**Luigi Ronchi**

Il compagno Ronchi ha portato a conoscenza del convegno alcuni dati interessanti riguardanti l'operato delle Aziende Municipalizzate nel Comprensorio Imolese.

## LE CONCLUSIONI

fronti dei problemi che appesantiscono il libero progredire di tutti i settori.

**Celso Morozzi**  
segretario della Zona Imolese  
del PSI

Il compagno Celso Morozzi, segretario della Zona Imolese, ha sottolineato nel suo intervento conclusivo, che nonostante sia nuovo a queste manifestazioni, il partito si è dimostrato all'altezza del compito.

E ciò mette in evidenza la preparazione e l'impegno dei nostri compagni che hanno svolto le relazioni e di quelli che sono intervenuti: da tutti è stato compiuto un encomiabile sforzo per delineare i problemi che stanno di fronte agli Enti Locali del comprensorio imolese, suggerendo proposte che, una volta verificate, possono costituire un indirizzo valido per gli amministratori socialisti.

I risultati del convegno serviranno al Partito anche per mettere a punto il programma elettorale nella certezza che i problemi e le soluzioni delineate costituiranno motivo di interesse, di discussione per l'opinione pubblica e per le altre forze politiche. L'interesse con cui i numerosi compagni hanno seguito il convegno prova che tale iniziativa va ripetuta nell'interesse non solo del partito, ma di tutta la collettività locale, nei confronti della quale i socialisti si sentono garanti di uno sviluppo democratico ed avanzato.

# O. d. G. della Cooperazione sulla attuale situazione politica e sociale

Il Comitato della Cooperazione della Zona Imolese esprime la più viva preoccupazione per la grave situazione di crisi politica e sociale del paese.

La prolungata crisi governativa e la incertezza che ne caratterizza la prospettiva è la testimonianza più evidente delle manovre in atto, tese ad ottenere la interruzione del processo unitario fra le forze sociali e politiche e il rinvio dei provvedimenti di riforma avviati nel Parla-

mento e maturati nella coscienza del Paese.

La Cooperazione imolese interessata ad un normale svolgimento della vita costituzionale e democratica è contraria allo scioglimento delle Camere e chiede una continuità positiva del processo di democrazia e di rinnovamento sociale unitariamente e fermamente rivendicata dalle forze lavoratrici.

Sottolinea con forza l'esigenza di dare un governo al Paese che si

proponga di portare avanti una politica di programmazione economica democratica e di riforme e che operi in materia di investimenti pubblici, del credito e del fisco, in modo da sviluppare il mercato interno e l'occupazione.

Difenda il tenore di vita contro l'ingiustificato aumento dei prezzi e della casa.

Riconosca gli strumenti di partecipazione e di autogestione dei lavoratori e dei ceti produttivi, come la

cooperazione, attribuendogli il ruolo previsto dalla costituzione.

Il Comitato di Zona Imolese della Cooperazione fa appello a tutte le Organizzazioni Cooperative democratiche e a tutti i Cooperatori della zona affinché siano intensificate le iniziative unitarie volte ad assicurare una soluzione positiva alla crisi e si affermi un processo che faccia avanzare le istanze del mondo del lavoro e della cooperazione.

LETTERA IN REDAZIONE

# LA MALAFEDE DEL 'QUADRIVIO',

Cara «Lotta»

ti prego di pubblicare la lettera allegata, da me indirizzata al direttore del periodico locale della D.C.

Sig. BORGHI

Direttore del «QUADRIVIO»

IMOLA

Nella Sua affannosa e astiosa ricerca di errori «formali» dei Consiglieri di minoranza dell'Amministrazione Ospedaliera per coprire in qualche modo gli errori «sostanziali» della maggioranza DC, Lei è incorso in un grossolano infortunio giornalistico nella breve premessa all'articolo firmato dal dott. Laerte Poletti e pubblicato sul n. 3 del 15 febbraio u.s., in risposta ad una lettera dei consiglieri Mangotti e Rangoni inviata, tempo addietro, al «Nuovo Diario» ed alla stam-

pa cittadina, escluso, naturalmente, il Suo giornale.

E' falso infatti che «... la lettera è stata mandata prima ai destinatari «per conoscenza», poi, alcuni giorni dopo, al settimanale cattolico cui era diretta in modo che in questo la lettera ha potuto essere pubblicata solo una settimana più tardi».

E' vero invece che la lettera in questione fu recapitata a tutta la stampa cittadina nella «stessa» mattinata del 29-1-1970 e non «alcuni giorni dopo»; inoltre è falso che la lettera suddetta sia stata pubblicata solo «una settimana più tardi» dal «Nuovo Diario», in quanto non è stata pubblicata affatto ed in «...vece è apparsa solo la risposta del dott. Poletti».

Quanto sopra per raccomandare di essere in futuro più preciso e corretto.

Come ho già precisato anche al Direttore de «Il Nuovo Diario», sul contenuto del citato articolo del dott. Poletti, ritengo opportuno intervenire in altra sede, anche per non sottrarre troppo spazio; qui mi limito ad aggiungere che sono rimasto davvero stupito nel leggere che, riguardo ai provvedimenti inerenti l'inquadramento del personale dell'Amministrazione Ospedaliera, i consiglieri di minoranza, e non già quelli di maggioranza, avrebbero proposto provvedimenti illegittimi. Gradirei che queste proposte illegittime venissero meglio precisate; in caso contrario, l'affermazione è da ritenersi una poco corretta battuta demagogica.

Ricordo, infatti, che allora presi-

dente dott. Poletti, in sede di replica in Consiglio di Amministrazione, ebbe a dichiarare che molte delle osservazioni dei Consiglieri di minoranza erano motivate e legittime, ma che tuttavia non le avrebbe prese in considerazione per non modificare l'accordo intervenuto con i Sindacati. Distintamente.

Romano Rangoni

Imola, 28 Febbraio 1970.

Il fatto che il suddetto giornale, non solo non ha pubblicato la mia lettera ma neppure ha preso atto degli errori intercorsi in una polemica, dallo stesso inventata, significa che le notizie false non sono «incidenti», ma sono deliberatamente volute dalla redazione del Quadrivio.

Grazie per l'ospitalità

R. Rangoni

Inaugurata la mostra  
di pittura e disegni  
dell'imolese Rezio Buscaroli

Sabato 21 Marzo u.s., alla Galleria d'Arte 308 di Imola, alle ore 17.30 è stata inaugurata la mostra di pittura e disegni, dell'imolese Rezio Buscaroli.

Essa non vuole essere antologica, ma solo rappresentativa dei vari periodi dell'attività del Buscaroli, dal Futurismo del 1915, al misticismo, dalla sintesi-simultaneità al naturalismo e supernaturalismo.

La Mostra rimarrà aperta fino al 15 aprile.

La CONCESSIONARIA di Imola

Via Meloni 13 - Tel. 22002

## Alfa Romeo

del Dott. VANNINI VINCENZO

Augura ai Suoi clienti Buona Pasqua

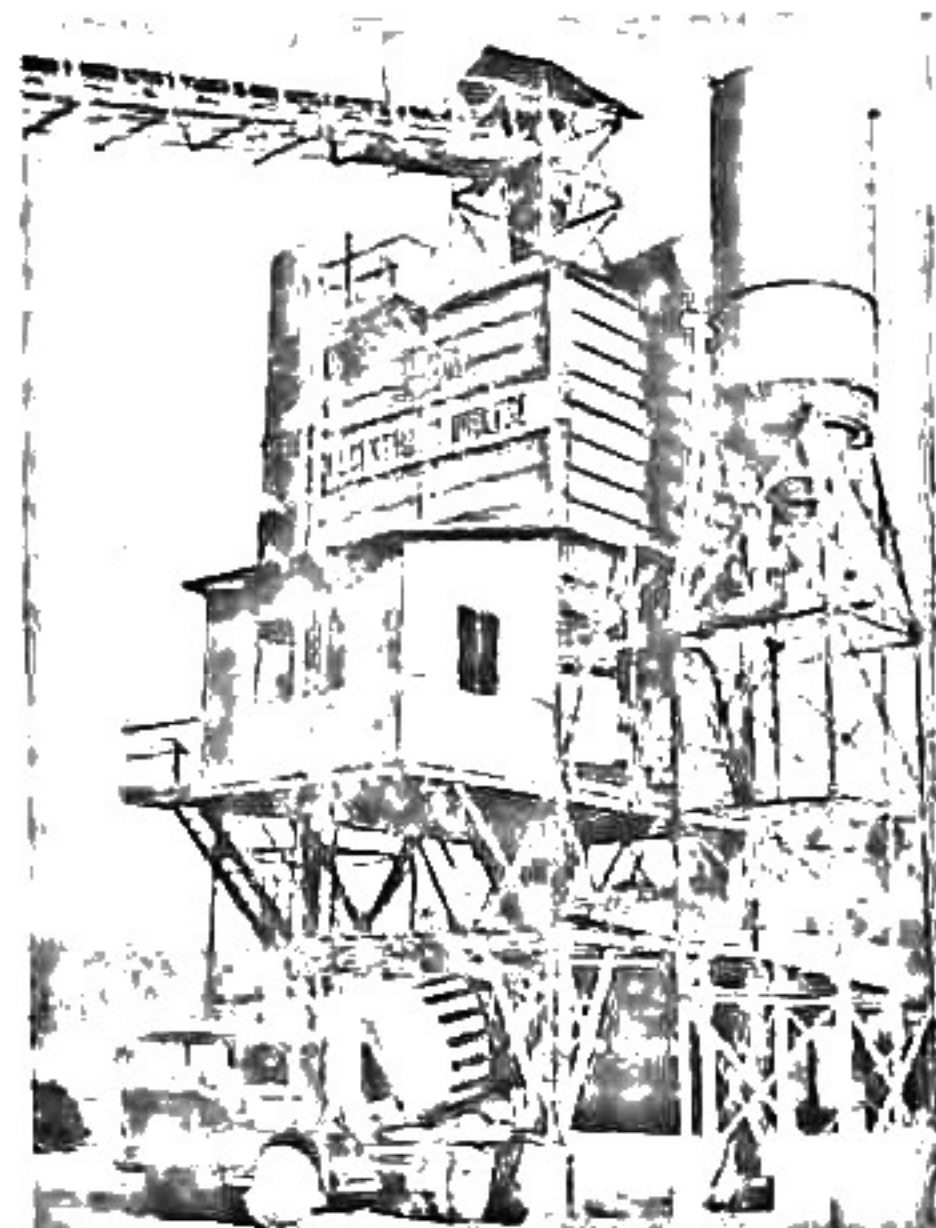
Si prenotano G.T. Zagato

e Montreal 2600 - 8 cilindri a iniezione

## la calcestruzzi imolese

di MERLINI &amp; C. s.n.c.

Preconfezione e distribuzione calcestruzzo a mezzo autobetoniere



Cantieri di produzione:

Via Sellustra n. 14

DOZZA IMOLESE

Via Madonna della Salute

SOLAROLO

Telefono 88.115

Dozza Imolese

Annuncia alla spett.le clientela di essere stata scelta fra tutte le ditte della zona come unica fornitrice di calcestruzzo preconfezionato del primo lotto dell'autostrada Bologna-Ravenna. A tal fine è stato aperto un nuovo impianto a Solarolo in via Madonna della Salute che è a disposizione dei clienti per forniture ai cantieri limitrofi.

## Assemblea annuale della Banca Cooperativa di Imola

Domenica 15 marzo ha avuto luogo, in prima convocazione, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Cooperativa di Imola.

La riunione è stata presieduta dal Dott. Alcide Corradi, presenti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, il Direttore Generale, il personale della Banca, con una larga affluenza di Soci.

All'apertura dei lavori il Presidente ha espresso, anche a nome dell'Assemblea, i sensi del più profondo cordoglio al Vice Presidente Dott. Valerio Vespignani ed ai suoi familiari per l'improvvisa scomparsa del padre Signor Vero.

Esponendo la relazione del Consiglio di Amministrazione il Dott. Corradi, ha fatto un quadro sintetico degli avvenimenti economici nazionali e locali. Sono state in particolare sottolineate le difficoltà emerse durante l'anno 1969, determinate da instabilità politica, dall'esodo di capitali all'estero, da tensioni nei rapporti di lavoro e dall'aumento dei prezzi.

Come conseguenza di questi eventi, l'incremento del reddito nazionale è stato inferiore a quello dell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'economia imolese, la relazione ha evidenziato il favorevole andamento dell'agricoltura (dopo diverse annate difficili) ed il deciso orientamento degli operatori del settore verso gli investimenti nella viticoltura.

L'industria e l'artigianato locali hanno risentito delle difficoltà generali, nonostante gli sforzi per un adeguamento tecnologico e l'attiva operosità degli imolesi. L'edilizia ha fatto registrare elevati indici di sviluppo con un aumento delle costruzioni.

Nel comparto delle attività commerciali è lievemente aumentato il numero delle licenze e si è riscontrata una contrazione nelle vendite di beni di consumo negli ultimi mesi dell'anno.

Passando ad illustrare l'attività della Banca, il Presidente ha messo in evidenza il sensibile aumento dei depositi avvenuto nel corso del 1969, pari ad un miliardo 505 milioni con una percentuale dell'11,91 rispetto all'anno precedente. I mezzi amministrati hanno raggiunto la cifra complessiva di L. 14.870.216.461.

Un forte aumento vi è stato negli impieghi economici e ciò è servito a sostenere decisamente le iniziative economiche locali in un momento di particolare tensione del mercato finanziario.

La relazione precisa che i depositi,

raccolti presso migliaia di piccoli risparmiatori, sono stati investiti in numerose attività locali creando ulteriore benessere per tutta la comunità.

Il Presidente ha inoltre ricordato che nel 1969 è stata concessa l'autorizzazione ad aprire un'agenzia in Imola città, in Via Casoni n. 8 (angolo Viale Amendola) ed ha ringraziato pubblicamente i Dirigenti della Banca d'Italia per tale concessione.

Dopo aver indicato che l'utile dell'esercizio è stato di L. 74.069.870 è stato proposto di destinare L. 25.062.4000 alla riserva, L. 5.000.000 alla beneficenza, L. 1.000.000 al fondo per l'acquisto di azioni sociali consentendo un dividendo di L. 220 per ogni azione.

Nella relazione vengono espresse parole di particolare elogio alla Direzione Generale ed al Personale della Banca per la capacità e l'entusiasmo dimostrati ed è stato rivolto un invito a tutti i Soci affinché continuino ad accordare la loro preferenza alla loro Banca.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Rag. Renato Bacchini, ha dato lettura della relazione dei Sindaci confermando le valutazioni positive redatte dal Consiglio di Amministrazione.

Sono intervenuti nella discussione i Soci Cav. Giulio Miceli e Signor Alceo Lanzoni che hanno rispettivamente espresso il loro compiacimento per l'operato del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e del Personale e richiesto alcuni chiarimenti sulla compilazione del Bilancio.

L'Assemblea ha poi approvato alla unanimità il Bilancio al 31 dicembre 1969 nonché le due relazioni.

Dopo la determinazione dei compensi ai Sindaci ed agli Amministratori, si è proceduto alla nomina di numerose cariche sociali.

Sono stati confermati in carica per il triennio 1970-1972: tre Consiglieri di Amministrazione, Dott. Alcide Corradi, Geom. Renzo Casadio, Dr. Ing. Luigi Baldazzi; il Presidente del Collegio Sindacale, Rag. Renato Bacchini; due Sindaci effettivi, Dr. Gabriele Nardozzi Tonielli e Dr. Romano Rotelli, due Sindaci supplenti, Rag. Bruno Manaresi e Dr. Bruno Santi; tre Provieri effettivi, Cav. Giulio Miceli, Signor Augusto Grandi e Cav. Uff. Armando Ricci; due Provieri supplenti, Per. Agr. Giulio Boschi e Cav. Uff. Gildo Pirazzoli.

La Direzione ha comunicato che il dividendo delle azioni, nella misura di L. 220 ciascuna, è già in pagamento presso la Sede della Banca Cooperativa di Imola.

## S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Tel. 28.460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. 1

Ufficio Comm. per l'estero

Tel. 80.44.70

## la cassa di risparmio di imola

AUGURA BUONA PASQUA  
ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

COLTIVATORE DIRETTO

Esprimi il tuo voto facendo un segno sul numero 2 che è la lista presentata dalla ALLEANZA DEI CONTADINI

CANDIDATI A CONSIGLIERE

- |                     |               |
|---------------------|---------------|
| 1) Bellosi Paolo    | n. 10-11-1929 |
| 2) Beltrandi Tonino | N. 29-1-1915  |
| 3) Baroncini Tonino | n. 14-9-1914  |
| 4) Brunori Sergio   | n. 28-4-1932  |
| 5) Capra Luigi      | n. 31-1-1920  |
| 6) Chiarini Luigi   | n. 21-8-1930  |
| 7) Dosi Bruno       | n. 7-12-1920  |
| 8) Grandi Francesco | n. 3-6-1924   |
| 9) Grandi Ettore    | n. 2-8-1906   |
| 10) Manaresi Romano | n. 6-11-1931  |
| 11) Pirazzoli Celso | n. 11-11-1914 |
| 12) Ravaglia Carlo  | n. 19-8-1936  |

CANDIDATI SINDACI

EFFECTIVI

1) Chiarini Giancarlo

n. 7-3-1937

2) Raspadori Gildo

n. 14-2-1914

CANDIDATI A SINDACI

SUPPLEMENTI

1) Zavaglia Arturo

n. 30-1-1911

2) Golinelli Peppino

n. 22-9-1927

## E' accaduto

Il 5enne Giacomo Cicchese, abitante a Zullo in Via Celletta 7-A, si è scontrato col proprio ciclomotore, all'incrocio fra la Via Labriola e la Via Leopardi con una «500» familiare pilotata da Renzo Manaresi, abitante in Via Manzoni 29.

Nello scontro il Cicchese è stato «catapultato» dalla sella del ciclomotore, saltando letteralmente l'asfalto e cadendo a capofitto sull'asfalto. Soccorso dallo stesso Manaresi, l'infornuto è stato ricoverato al locale Ospedale Civile, dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico con ampia ferita lacero-contusa alla regione sopraciliare destra e stato di choc, prognosi di 20 giorni.

Il 15enne Evio Quarantini, abitante in Via Mura 12, stava guidando un trattore, nel proprio podere, quando ad un determinato punto il pesante mezzo si rovesciava ed il giovane ragazzo, rimaneva così a terra prigioniero del trattore stesso.

Soccorso dai familiari, il Quarantini, veniva subito trasportato a bordo di un'automobile, al nostro Ospedale Civile, dove i sanitari gli riscontravano un trauma cranico, ferite alla regione parietale temporale sinistra, ferita profonda alla regione latero-cervicale destra, contusioni al gomito sinistro grave emorragia con anemia secondaria, riservandosi la prognosi.

Il piccolo Maurizio Visani di 1 anno, residente a Dozza in Via Vigne 18, è caduto dalla scala di casa, visitato dai sanitari, è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Mentre stava giocando in casa propria la piccola Elisabetta Gibertini, residente in Via Baroncini 6-A, si è procurata una larga ferita alla mano sinistra, con un coltello da cucina. Guarirà in 15 giorni.

La 17enne Pierina Amerighi, residente a Borgo Tossignano, in Via Garibaldi 26, mentre stava percorrendo la Via Montanara in bicicletta, è caduta malamente a terra a seguito di un violento colpo di vento.

E' stata giudicata guaribile in 15 giorni per trauma cranico, escoriazioni multiple e stato di choc.

Da vario tempo, nella nostra città alcuni costruttori edili, notavano che nei fabbricati in via di ultimazione, veniva a mancare del materiale elettrico ed idraulico.

## LAUREA

Il compagno Giacomino Dal Monte si è brillantemente laureato in Economia e Commercio, discutendo con il chiarissimo Prof. Italo Scardovi una tesi di grande interesse e attualità: «Una nuova articolazione dell'Emilia-Romagna, base per una moderna programmazione».

Al neo Dottore porgiamo tante congratulazioni, vivissime felicitazioni e fervidi auguri da parte di tutti i socialisti della sezione «Romeo Galli».

L'Unione Comunale e la redazione de «La Lotta» si associano.

Segnalato il fatto ai Carabinieri venivano aperte le indagini. Dopo alcuni appostamenti, in varie costruzioni non ancora terminate, i Carabinieri avevano la «sorpresa» di scoprire che gli autori dei piccoli furti erano due fratelli rispettivamente di 14 e 12 anni. I C.C. stanno pure indagando su una straccivendola, la 71enne Esterina Beltrandi, che acquistava dai ragazzi la merce rubata.

Il 6enne Gino Quadalti, abitante in Via Lungara 7, stava percorrendo la Via Maghinardo a bordo del proprio camioncino, quando, all'altezza, dello incrocio di Viale De' Amicis, non rispettava il segnale di stop, rimanendo così investito da un autotreno che stava percorrendo il Viale De' Amicis. Il Quadalti ha riportato un trauma cranico fratture costali con trauma chiuso toracico.

E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

## LUTTO SOCIALISTA

Improvvisamente, nel fiore della vita, ci ha lasciati la carissima compagna Luisa Monducci.

Noi La ricordiamo per la purezza della Sua fede socialista, per la Sua possente bontà, per l'abnegazione con cui assolse il suo compito di impiegata presso l'ufficio amministrativo del nostro Partito.

Attività che continuò con pari impegno e diligenza nel movimento operaio meritandosi le attestazioni di lode di tutti i dirigenti e colleghi della locale Camera del Lavoro.

Nel ricordo e nel rimpianto della casa Luisa, tutti i socialisti della zona imolese si stringono intorno ai desolati familiari con le espressioni del più profondo cordoglio.

La redazione de «La Lotta» si associa.

Venerdì mattina, 27 marzo, a Fontanelice si sono svolti i funerali della compagna Luisa Monducci spensasi a soli 25 anni.

Tutta la popolazione di Fontanelice ha pianto la perdita della cara Luisa ed insieme ad un folto stuolo di amici e compagni provenienti anche dai paesi limitrofi ha seguito il feretro, preceduto da numerose corone.

## Fiocco Azzurro

La casa del compagno Valerio Stanzani è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto al quale è stato dato il nome di Alessandro.

Al felici genitori e al neo arrivato tante congratulazioni, vive felicitazioni e molti auguri da parte di tutti i compagni della sezione «Romeo Galli».

## Cariche Sociali nella «Ortolani»

Domenica scorsa si è svolta l'annuale assemblea dei soci della Cooperativa Ortolani di Imola, procedendo alla approvazione del bilancio esercizio 1969 ed alla rinnovazione delle cariche sociali.

Dopo una esauriente disamina dei fatti economici della gestione e la constatazione della solidità patrimoniale dell'ente, le cui attrezzature le consentono un immediato inserimento nella programmazione comunitaria della C.E.E. a garanzia degli interessi dei produttori, sono state evidenziate le difficoltà in parte causate da un andamento atmosferico sfavorevole alle colture precoci.

L'assemblea, ritenendo di manifestare la propria soddisfazione per il discreto risultato conseguito dalla «Ortolani», ha riconfermato nelle cariche sociali dello scorso anno, a voto segreto, i produttori: Grandi Roberto - Pantaloni Pio - Baroncini Tonino - Landi Antonio - Landi Gino - Sguzzi Bruno e Morsiani Adelmo.

## CERCASI

signorina o signora 15-30 anni per studio dentistico. Rivolgarsi dott. Campagnoli, Via Emilia, 45 - Imola.

## dr. andalò

3M MINNESOTA

fotoriproduttori a secco e carta per copie

40026 Imola  
via Cavour, 16-b tel. 24.070

## Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato  
ore 9,30 - 12,30

In altri giorni ed ore per appuntamento  
Tel. 22014

## Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanitoriale Montecatone  
Specialista in fisiologia - Medicina legale  
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE  
MALATTIE DEI POLMONI  
RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)  
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16  
alle ore 20

Visite per appuntamento

## Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE  
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI  
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97  
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

## Dr. GIANLUIGI PERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA  
assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512  
abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato  
dalle ore 15,30 alle ore 19

## Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari  
Libero Docente in Fisiologia  
via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19  
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica  
(visita ed elettrocardiogramma)  
con le Mutue

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile  
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galvani 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II  
Pubblicità inferiore al 70 %

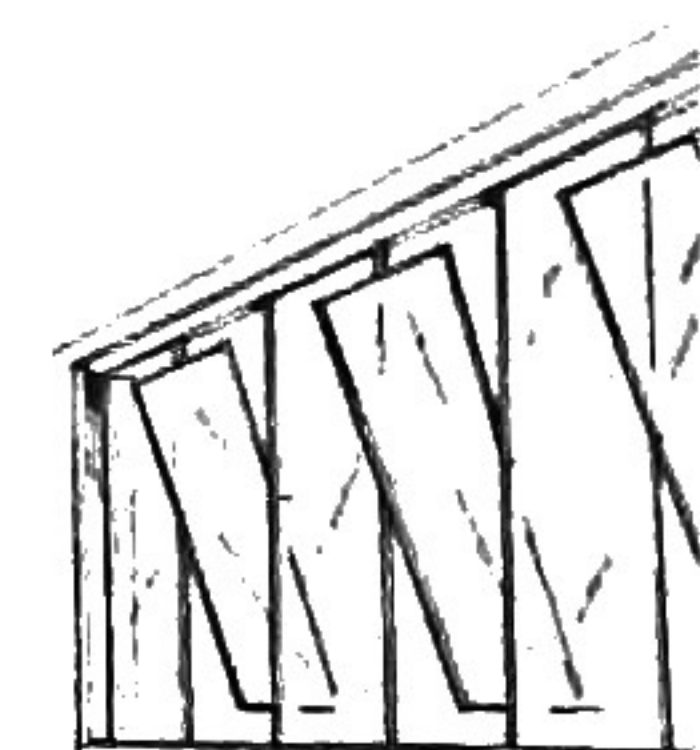
Coop. Tip. «Galvani» - Imola - 1970



CIR

anthos

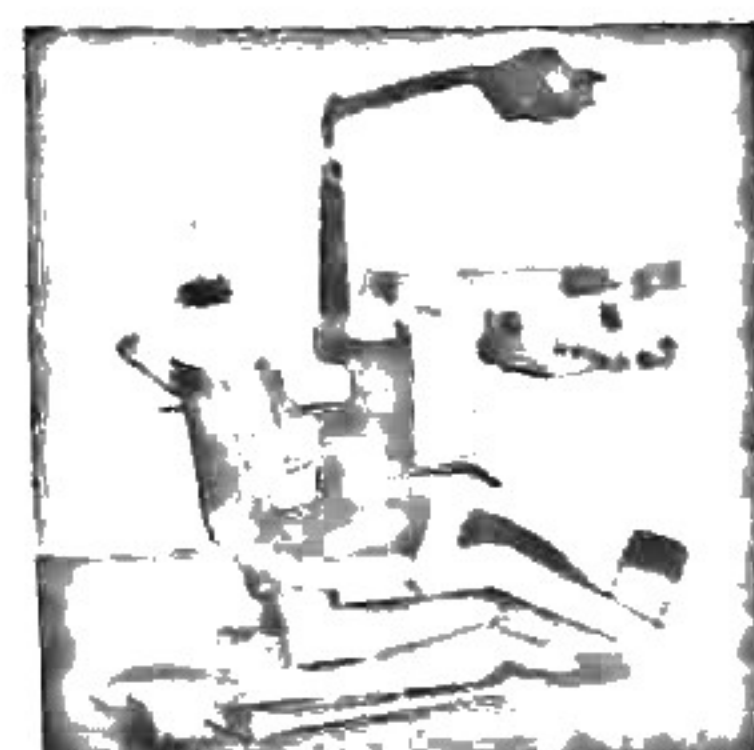
COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILATO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI CANCELLETTI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE

Apparecchi elettrodentali  
RIUNITI - TURBOTRAPANI  
PULTRONE - SERVOMOBILI  
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.  
COMPRESSORI



VIA RICCIONE, 4  
CASELLA POSTALE 65  
Telef. 23.477 - 23.111 IMOLA

## C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI

IMOLA - via Collegheria, 13 - tel. 23007

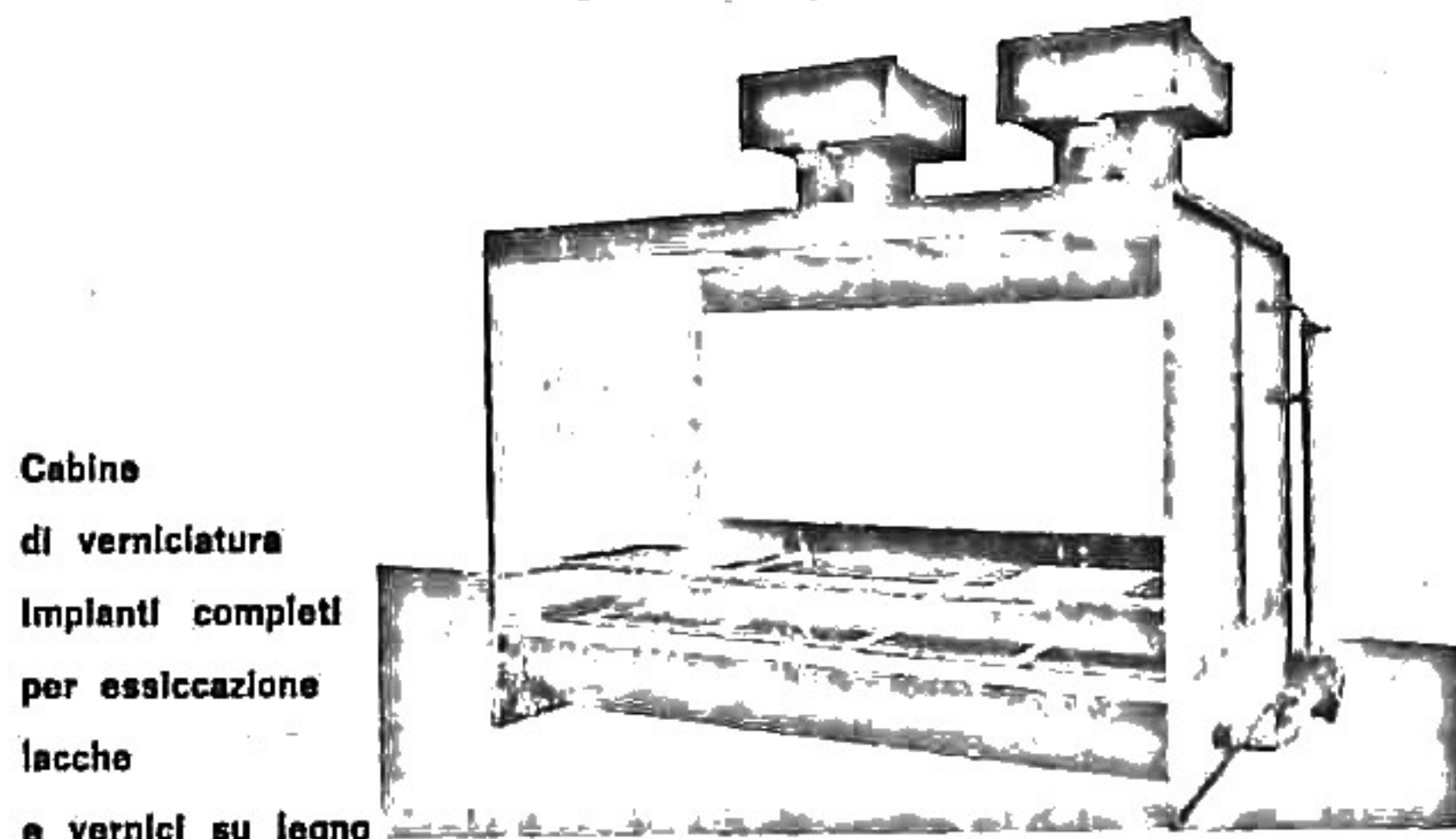


CONSTRUZIONI E PAVIMENTAZIONI STRADALI  
OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA  
MOVIMENTI DI TERRA  
IMPERMEABILIZZAZIONI

cefla

40026 IMOLA (Italy)  
Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:  
Via Emilia, 25 - Tel. 29177



Cabine

di verniciatura

Impianti completi

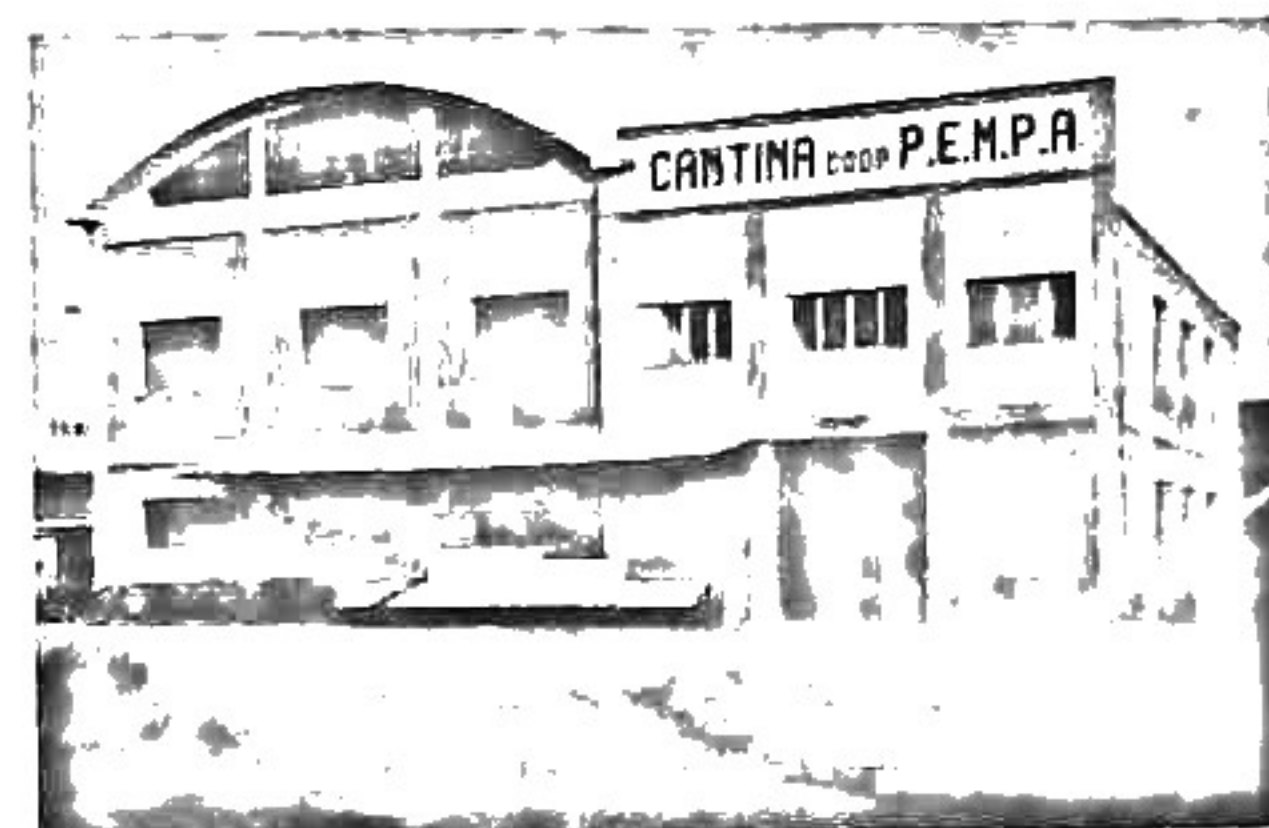
per essiccazione

lacche

e vernici su legno

## CANTINA COOP.

P.E.M.P.A.



ALBANA - TREBBIANO

Con i vini prodotti dalla Cantina P.E.M.P.A. avrete la:  
GENUINITA', LA QUALITA' E IL GIUSTO PREZZO  
Vendita al dettaglio e in damigiane.

IMOLA

Via Riccione n. 1 - Telef. 22031 - 23446

## La Naz. COGNE S.p.A.

CERCA OPERAI MONTATORI E  
AGGIUSTATORI MECCANICI  
MAX. 30 ENNI PREFERIBILMENTE  
CON SCUOLA PROFESSIONALE

Inviare domande a:

Naz. COGNE - Via Selice, 94 - IMOLA

## Gli amici de La Lotta

Rinnovando l'abbonamento:

Riparto L. 103.000

|                                                                                      |          |
|--------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| N.N.                                                                                 | » 2.000  |
| Zanotti Dante                                                                        | » 500    |
| Orselli Garibaldi                                                                    | » 500    |
| Benati Romeo                                                                         | » 500    |
| Rivola Mario                                                                         | » 500    |
| Sezione di Piratello                                                                 | » 10.000 |
| Tullo Costa nel 2.º anniversario della morte dei genitori e dello zio Giuseppe Costa | » 1.000  |
| Gramanieri Bruno                                                                     | » 1.500  |
| Sabbioni Lucia                                                                       | » 500    |

Da riportare L. 120.000

# L'A. Costa a corrente alternata Le prime gare ed i primi risultati

Il lettore era rimasto fermo alla 4.a giornata prossima avremo a Imola, in ante-nata del girone di ritorno e dopo una in-prima di Virtus-Trieste Basket, la Snaidero tende settimana con tre partite disputate con Bologna, che impegnerà l'A. Costa in un sistema fortissimo. La Costa ha collezionato due sconfitte ed una vittoria in quel di Massalombarda. La squadra emiliana in questo finale di campionato deve incontrare le formazioni più agguerrite, ma si conferma anche se non in un periodo di buona vena, come una delle squadre più interessanti del girone B della Promozione Emiliana.

L'incontro vittorioso di Massalombarda è stato giocato sotto una fitta pioggia che aveva reso quasi impraticabile il campo di via Zaganelli ed il fondo viscido metteva gli stessi giocatori in evidenti difficoltà di stabilità. Si giungeva poi la eccezionale grinta messa in mostra dai massesi e ci si rende conto delle difficoltà che la squadra imolese ha dovuto superare per venire a capo con un risultato favorevole. Si sono messi in mostra in particolare Degli Esposti, Trisciani e Poletti, che hanno sempre contrastato egregiamente i meno tecnici ma sempre aggressivi rossi di capitano Negrini. Nella partita interna contro il Castiglione gli imolesi si sono trovati in difficoltà contro una squadra che allinea un quintetto di tutto rispetto, e che forse dopo il grande Budrio di Shapira e di Weibel ha i numeri per ben figurare come squadra regina del torneo. Girolami e Tozzi sono i due punti di forza della formazione bolognese che si avvale però anche di una serie di ottimi cambi e che punta con grandi possibilità alla seconda piazza dietro il Budrio e con il calendario favorevole (l'ORSA Faenza impegnata contro il Budrio e a Forlì nelle prossime partite e il Forlì che domenica incontra il Castiglione a Bologna) la cosa è pienamente possibile. L'A. Costa in questa gara è stata in difficoltà ma ha messo in mostra volontà e il gran cuore di tutta la squadra che nel periodo poco felice mostra il suo carattere e sa perdere senza drammi e isterismi, mettendo in luce l'alto spirito sportivo che anima la formazione di via Paolo Galeati. La domenica successiva gli arancioni hanno reso la visita alla Fulgor di Forlì, battuta nell'andata alla Savonarola, e anche questa partita si è risolta in una sconfitta onorevole per gli imolesi che dopo un buon avvio — 4-0 al 3' — e che poteva essere un 10-0 se stranamente non si fallivano tre occasioni con un giocatore solo sotto canestro in contropiede — hanno subito la reazione della Fulgor che prendeva in mano le redini dell'incontro e solo all'inizio del 2.o tempo l'A. Costa si produceva in un buon periodo tanto che le distanze erano ridotte a quattro punti, ma nel finale i forlivesi si producevano in una serie di ottime azioni ed avevano partita vinta con un buon margine.

Dell'A. Costa viene da segnalare la bella prova di Scardovi, Poletti e Campomori, mentre dei forlivesi si può segnalare l'ottima prestazione di Zannoni e di Farnetti. Per domenica 14 e domenica 15 marzo s.s. si è svolta la fase comunale dei II Giochi della Gioventù nella disciplina facoltativa del Tiro a Segno, ottimamente organizzata dalla locale Società di Tiro a Segno.

Ecco la classifica dei premiati:

**Categoria A (1953-1956-1957)**

1. Poli Mauro, Scuola Media Valsalva, p. 167 su 200. 2. Cardelli Atteo, I.T.S., p. 186 su 200. 3. Viola Ugo, Scuola Media Valsalva, p. 182 su 200. 4. Morara Massimo, Scuola Media Valsalva, p. 172 su 200. 5. Marino Antonio, I.T.S., p. 172 su 200. 6. Stanziani Donato, Scuola Media Valsalva, p. 171 su 200.

**Categoria B (1954)**

1. Marocchi Massimo, I.T.S., p. 196 su 200. 2. Ferri Franco, I.P.I. Artigianato, 190 su 200. 3. Martelli Mauro, Liceo Scientifico, p. 176 su 200. 4. Pirazzini Giuseppe, I.P.I. Artigianato, p. 173 su 200.

**Categoria Femminile**

1. Tazzola Elettra, Scuola Media Inn. da Imola, p. 191 su 200. 2. Balducci Idanna, Scuola Media Valsalva, p. 167 su 200.

**Domestica 22 marzo s.s. nella piscina coperta del Comune di Bologna (g.c.) in collaborazione con U.I.S.P. i cronometristi e giudici di gara di Imola, alla presenza dei rappresentanti della F.I.N. si è svolta la fase comunale dei Giochi della Gioventù nella disciplina del nuoto.**

Ecco i vincitori:

**Ragazzi**

m. 50 s.l. - Brusa Gabriele - (classe 1956) U.I.S.P. in 1'01"8. - m. 50 dorso - Versari Marco - (classe 1956) C.O.N.I. in 42"1. - m. 50 rana - Arcangeli Carlo - (classe 1956) libero in 1'10"

**Ragazze**

m. 50 s.l. - Grandi Patrizia - (classe 1956) U.I.S.P. in 51"3. - m. 50 dorso - Braghini Diva - (classe 1956) U.I.S.P. in 53"8.

Continua intensa la preparazione per la fase comunale di Pallanuoto femminile che si svolgerà sabato 4 aprile p.v. nella Palestra Padini (g.c.) con inizio alle ore 14.

Le squadre iscritte sono cinque. Sarà effettuato un torneo con girone all'italiana.

Fulgor Forlì - A. Costa: 48-33

Fulgor: Guardigli (6) - Abbondanza (1) - Paganelli (1) - Ceccaroni (4) - Emiliani (4) - Zannoni (17) - Bandini (5) - Farnetti (6) - Magnani (1) - Boscherini (2)

A. Costa Imola: Nanni (2) - Venturoli (2) - Poletti (8) - Trisciani (4) - Degli Esposti (2) - Scardovi (10) - Deversy (1) - Campomori (3) - Arcangeli (2) - Bacchilega (1)

Arbitri: Folpini di Bologna e Bacci di Sesto Arsizio.

| Classifica: | Budrio                 | Faenza                 | Forlì                 | Castiglione           | A. Costa              | Juvenilia            | Casalecchio           | Snaidero              | La Salla             | Pallavicini           | Massalombarda        |
|-------------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|-----------------------|----------------------|
|             | 16 16 0 1152 772 p. 32 | 17 14 3 1049 903 p. 28 | 16 13 3 902 698 p. 26 | 16 12 4 901 813 p. 24 | 16 10 6 748 759 p. 20 | 17 8 9 766 796 p. 18 | 16 6 10 800 830 p. 12 | 16 5 11 777 902 p. 10 | 16 4 12 790 853 p. 8 | 17 1 16 698 1060 p. 2 | 17 1 16 631 849 p. 2 |

## Calcio

# Imolese - La Spezia 1 - 0

## DOMENICA DERBY ROMAGNOLO: RAVENNA-IMOLESE

**Marcatori:** Agostini (1) al 36' del 1.o tempo.

**La Spezia:** Marconcini; Memo Zignego; Cozzani, Motto, Poletto; Pellizzoni, Bonanni, Guizzo, Spanio, Andreoli. 13.o Calleini, Portiere di riserva: El Bay.

**Imolese:** Ciccarelli; Lodetti, Ricci; Andreoli, Govoni, Mazzotti; Gamberi, Lucchitta, Agostini, Rubinato, Zini. 13.o Amadori, Portiere di riserva: Baldissari.

**Arbitro:** Sig. Martinelli di Catanzaro.

**Note:** Pubblico sulle 2.600 persone, tempo bello e terreno perfetto; giornata ventosa.

Dopo la sconfitta interna con la Spal torna il sereno in casa del rosso-blu locali che hanno così assestato la loro classifica in parte compromessa dal risultato negativo ottenuto contro la squadra estense.

Diremo che l'incontro contro gli aquilotti spezzini è stato vinto dai locali con il milino punteggio, ma chi ha assistito alla

gara, può ben testimoniare che il divario tra le due formazioni è stato nettamente superiore alle rete che gli imolesi hanno potuto mettere a segno al 36' del primo tempo con Agostini.

Nel primo tempo i locali hanno sempre tenuto in mano le redini dell'incontro e Zini al 25' e al 29' ha fatto gridare al goal ma l'estremo ospite ha sempre detto di no alle staffilate dell'ala imolese. Si notava frattanto il lavoro diligente e d'ordine che l'ala-mediano Gamberi sviluppava nelle fasce centrali del campo e si può ben dire che il feuntill, con Zini, sia stato l'imolese che più si è messo in mostra e che ha messo sempre in crisi il reparto arretrato dei bianchi ospiti. La rete è venuta al 36' dopo una serie di tiri dei locali, Agostini infilava di prepotenza e la traversa ribatteva prima sulla linea poi definitivamente in rete in prolella del centravanti.

Gli ospiti si sono fatti minacciosi solo sul finale del secondo tempo e Ciccarelli è stato bravo a pochi minuti dal termine a dire di no ad una staffilata da breve distanza del centravanti Guizzo.

Degli imolesi, oltre ai già citati, ci piace ricordare la prova gagliarda di Mazzotti alle prese con un centravanti con i fiocchi e molto mobile, di Andreoli, che libero da marcature, in quanto Spanio gravava al largo, che ha disputato un'ottima partita in fase propulsiva, discreto Lodetti mentre Ciccarelli e Govoni sono stati sempre sicuri e precisi quando sono stati chiamati in causa.

Per Domenica ostica trasferita a Ravenna con una squadra, quella locale, in grave situazione di classifica, (a 24 punti si sente già il fiato caldo delle ultime) che farà di tutto per rinviare battuti a Imola. Gli imolesi che di solito in trasferta riescono ad esprimere meglio il loro assetto difensivo non partono battuti ed il tifo dei tanti sostenitori che andranno a seguire il rosso-blu nella trasferta più corta del campionato, sarà di giovamento per il morale degli atleti in campo. Un pareggio a Ravenna sarebbe un buon tonico per la classifica, viste anche le grosse difficoltà che ci assegna il calendario nel prossimo futuro.

Per l'arbitraggio di Martinelli niente da dire. Preciso ed acuto anche se poco deciso nei confronti delle proteste e del gioco duro degli spezzini, a differenza del suo concittadino Panzino (che nell'anticipo di sabato ha arbitrato Roma-Venezia all'Olimpico, dimostrando di essere fra i migliori della serie cadetta) ha avuto la fortuna di non incontrare sulla sua strada calci di rigore da assegnare e quindi non ha sbagliato su queste scelte.

**Note:** Cielo coperto condizioni atmosferiche ideali, campo in perfetta condizione, spettatori 6000 circa. Ammonito Righetti. Calcio d'angolo 5-5.

L'imolese ha così capitolato di fronte alla illustre squadra ospite scesa ad Imola con uno stuolo imponente di sostenitori al seguito della squadra che hanno concorso, con sportivi convenuti anche dalla vicina Romagna, a battere il precedente record di incasso.

La sconfitta del rosso-blu è senza tema di smentita immeritata e già il pareggio sarebbe stato un risultato che avrebbe lasciato in credito con la fortuna la squadra di casa. La vittoria degli astensi premia in modo eccessivo la formazione biancorossa che ad Imola è stata nettamente superata sia sul piano della tecnica che su quello del ritmo dagli imolesi.

Il calcio è fatto anche di questi risultati che non si spiegano sul piano del gioco, ma che creano ingiustizia che lo sportivo a mente fredda però sa giustificare alla fine di un lungo campionato quale è appunto quello di serie C. L'imolese domenica ha lasciato immeritabilmente un punto agli ospiti e ritorna alla classifica quel punto che sottrasse in casa alla Massese (un goal ai fini ritenuto regolare e un rigore fallito dallo specialista Palù). Questo vuole essere un discorso distensivo perché non c'è di peggio per una squadra che lotta per un traguardo, in questo caso la salvezza, che creare attorno ad essa il clima della sfortuna e della sfiducia.

L'imolese domenica ha pagato in modo netto la insufficienza dell'arbitraggio che ha sorvolato su due falli da rigore discutibili ma falli reali dentro l'area per poi vedersi punire per un rigore che benché ne dicano i fanatici era rigore e doveva essere fischietto altrimenti si prefabbricava il risultato dell'incontro. L'arbitro ha errato a non concedere i due calci di rigore a favore dei locali e forse qui può avere giovato quell'inconscia protezione che incontrano sempre la squadra di rango o forse il sig. Panzino operava in un risultato in bianco che poteva accontentare tutti ma di fronte al fallo netto di Mazzotti in area poteva fare finta di non averlo visto altrimenti era rigore netto.

**Classifica:** Sambenedettese e Del Duca p. 36, Spal 35; Massese 34; Empoli 30; Prato e Spezia 29; Lucchese e Savona 28; Imolese, Torres, Rimini 27; Siena 26; Entella, Anconitana e Viareggio 25, Ravenna 24, Pistoiese, Olbia e Pesaro 23.

**Prossimo turno:** Torres - Empoli; Del Duca - Entella, Ravenna - Imolese; Prato - Massese; Olbia - Rimini; Lucchese - Sambenedettese; Pistoiese - Savona; Anconitana - Spal; Siena - Viareggio; Spezia - Vis Pesaro.

## Imolese - Spal 0-1

**Marcatori:** Mantovani su rigore, al 76'.

**Spal:** Cipollini; Righetti, Moretti, Boldrini, Caroli, Dalle Vedove; Marongiu (dal 46' Molinari), Pezzotti, Mantovani, Novelli, Asnicar. (Portiere di riserva: Chierini). All.: Corai.

**Imola:** Ciccarelli, Lodetti, Ricci; Andreoli, Govoni, Mazzotti; Gamberi, Lucchitta, Agostini, Rubinato, Zini. (Portiere di riserva: Baldissari). All.: Pantani.

**Arbitro:** Panzino di Catanzaro.

## CAMPIONATO RAGAZZI: IL C. S. PIETRO METTE IN PERICOLO LA CAPOLISTA

# L'International nettamente prima

Il Trofeo nazionale Ragazzi zona di Imola ha così consumato il girone di andata e l'International Basket di Imola ha terminato imbattuta la prima parte del suo campionato dopo aver superato con una certa fatica il C. S. Pietro che aveva messo in difficoltà i giovani di Dello Barancini nei primi due tempi dell'incontro disputato alla Savonarola.

rici, che sta disputando un campionato col fiocchi e che al 6° messo in luce per prontezza di riflessi e per tecnica di gioco, buona anche la prova di Dalla e di Grandi che hanno pienamente assecondato la prova del capitano giallo-rosso e che per poco non facevano il colpo gobbo alle spalle della capolista, il Silvio Pellico al 6° frattanto sistemato

(8 punti), Trivisonno (3 punti), Caneda e Ungania mentre Morozzi e Casini hanno fatto cose egregie.

Per il prossimo turno avremo l'International impegnata contro il Mordano ed il pronostico è nettamente a favore della capolista, il Silvio Pellico avrà invece vita dura contro il Castel S. Pietro.

| La Squadra della Settimana | I Marcatori                      | La Classifica                    |
|----------------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| BRUSA (International)      | Manara (International) p. 22     | International 3 2 0 104 60 p. 6  |
| BACCHILEGA (International) | Oderici (C. S. Pietro) p. 59     | Silvio Pellico 3 2 1 113 95 p. 4 |
| TELLERINI (International)  | Zavagli (Silvio Pellico) p. 43   | C. S. Pietro 3 1 2 111 75 p. 2   |
| CONTI (International)      | Landini (Silvio Pellico) p. 40   | G. S. Mordano 3 0 3 45 143 p. 0  |
| MANARA (International)     | Brusa (International) p. 38      |                                  |
| BULZAMINI (Mordano)        | Andreani (Silvio Pellico) p. 22  |                                  |
| FRANCESCONI (Mordano)      | Bacchilega (International) p. 22 |                                  |
| ZAVAGLI (Silvio Pellico)   |                                  |                                  |
| ODORICI (C. S. Pietro)     |                                  |                                  |
| GRALDI (C. S. Pietro)      |                                  |                                  |

rua. Si sono messi in mostra particolarmente Brusa (10 punti), Bacchilega e Tellerini (4 punti) mentre Manara (6 punti) è stato la solita colonna in difesa e Conti è stato il regista della squadra mettendo a segno anche un bel canestro alla fine del 3.o tempo quando l'International stava rimontando.

Nel C. S. Pietro ottima la prova di Oderici, che sta disputando un campionato col fiocchi e che al 6° messo in luce per prontezza di riflessi e per tecnica di gioco, buona anche la prova di Dalla e di Grandi che hanno pienamente assecondato la prova del capitano giallo-rosso e che per poco non facevano il colpo gobbo alle spalle della capolista, il Silvio Pellico al 6° frattanto sistemato

Ecco intanto i risultati delle ultime due giornate:

2.a giornata: International Basket Imola - Silvio Pellico: 40-20; C. S. Pietro - Mordano Basket: 51-10. 3.a giornata: International Basket - C. S. Pietro 26-24; Silvio Pellico - Mordano Basket 54-19.



Mobilificio

# CAMAAGGI

Imola

Nuova sede: Viale della Resistenza, 6 - Tel. 23 027 (Nuova Circonvallazione) - IMOLA

Visitateci - Ingresso libero - Ampio parcheggio

MARCHIO DI GARANZIA